

ducato de Milano, volendo far modo el Papa che l'imperator assenti, che poi la morte de questo duca sia suo quel Stado et li vol dar moglie et a la posterità sua darli un stato in Franza, et darli uno fideiussor, qual sarà il vostro patron. Dicendo, credo uno altro anno saremo a la guera. Scrive il reverendissimo legato mi disse l'altro zorno parlando insieme, mai più questa corona di Franza acumulò tesoro, volendo il tesoro fusse le borse de particolari, ma questo re ha accumulà et per zornata accumula gran quantità. Heri sera poi cena, et expedite le lettere mie per il stafier, vene a parlarmi el secretario dil nontio pontificio episcopo di Como, qual è Antonio Vicentino, et mi afirmò quanto scrissi per mie, et che 'l Papa per questo matrimonio de la nipote non darà tera alcuna di la Sedia nè de Italia. Questo spazo per via di Roma.

131 A dì 7. La matina, fo lettere da Milan di

Si è atteso in Collegio a dimandar a tutti quelli si mandano a chiamar che li comandadori vanno attorno con le polize a farli venir et saper da loro quanto formento vorano condur, et quanti stera questo mexe, et quanti il mexe di avosto, et tutto si tuò in nota.

Nota. Il formento era a lire 14, par sia calato a lire 12, soldi 10, il padoan.

Da poi disnar fo Conseio di X con la zonta in materia di formenti. Fu preso mandar a noliziar a Ragusi fino 4 nave, per mandarle a cargar formenti, non obstante parte in contrario, e siano tratà come venetiani.

Item, preso mandar in Sicilia con ducati 2000, e lettere di cambio per comprar formenti e contanti ducati 6000 per le galle di Fiandra in mar da esser consignati a sier Pellegrin Venier qu. sier Domenego, consolo nostro in Palermo, et preso mandar uno Lazaro da Pozo, pratico, in Sicilia per comprar formenti.

Item, preso, tutti quelli condurano risi in questa terra, de coetero non pagino regalie nè dazio, nè siano tenuti far bollete, ma liberamente li conduchino a caxa loro, et a questa medema condition sia il feno. Ave 27, 6, 0, che prima li risi pagavano dazio e cusi il feno.

A dì 8. La mattina, fo lettere di Trento dil Rosso secretario, di 5, zonte eri sera. Il sumario scriverò qui avanti.

Vene il legato per cose particular, et li avogadori non voleno ubedir a non se impazar in preti.

Vene l'orator anglico per il suo vescoado a

Cividal, risposto non si pol aldirlo, ozi, perchè li savi consultavano.

Vene il reverendo Podacataro arzivescovo di Nicosia, al qual il Serenissimo persuase a mandar qui le sue intrade di l'abazia di Mozo, et l'abazia di et di Trevisana.

Veneno molti zentilomeni e cittadini e frati che hanno intrade, ai qual fo persuasi a condur li soi formenti in questa città, et notar quanto oferiscono, sichè sin qui per sto mexe si ha trovà stera milia. Il formento è calato, di lire 14, è venuto a lire 12, soldi 8, ma è formento sporco.

Fo comenzà a cavar in Rialto il loto piccolo, per poter serar il loto grande.

Veneno in Collegio sier Vicenzo Zorzi, sier Polo Loredan, sier Almorò Morexini proveditori di Comun, dicendo eri iusta il comandamento del Serenissimo et illustrissima Signoria esser stati a veder il pozo in la contrà di santa Agnese, fanno quelli do inzagneri che hanno hauto la gratia, *videlicet* maistro Gabriel de Brexa et maistro Arcanzolo Romutan da Vicenza, quali hanno cavato passa 12 in forma di pozo, poi trivellato passa 4 passato la cuora et dicono haver trovato l'acqua dolze, et hanno stropà il buso, cosa bellissima si la reense, voleno ducati 50, et hanno la gratia per anni 20. Hor il Serenissimo e il Collegio ordinò fosseno ballotà et dati.

In questa matina partirono li officiali a le Raxon vechie sier Zorzi Bembo, sier Piero Donado e sier Ziprian Malipiero et il novo electo in locho del Donado, sier Hettor Loredan, *item*, sier Marin Morexini censor, sier Domenego Trivixan e sier Francesco Contarini defensori di le raxon di la Signoria, con quel pre' Lorenzo Meraveia che vol notificar li veri confini. Et sier Francesco Michiel avvocato fixcal, et domino Alvise da Noal dotor *etiam* avvocato fixcal, scrivani et altri da vanno a dormir a Candiana, et diman sarano super loco con li frati de Corizuola; li qual è andati et sarano con i loro avvocati, vanno a spexe di la Signoria nostra.

Da poi disnar fo Conseio di X semplice et fo comandà il Collegio per una parola, et scrissero a Costantinopoli con mandarli li avisi di Roma di voler soccorer Coron, et ordinato il patron di la barca non toglì altre lettere le qual si mandano a Castelnuovo appresso Cataro, dove sarano li olachi del Gran signor; *item*, li fo scritto di le biave.

Fo expedito 6 groppi con ducati 5000 al capitano di le galle di Flandra, qual li conduchi fin in Sicilia e li consegnì al Venier consolo; et con dite